




La Posta Elettronica Certificata (PEC)

Cos'è, a cosa serve, come si utilizza, come funziona, come si ottiene



La Posta Elettronica Certificata (PEC) è il sistema che consente di inviare e-mail con valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno, come stabilito dalla normativa (DPR 11 Febbraio 2005 n. 68).

Raccomandata cartacea

come si fa e quanto tempo occorre



Raccomandata online

come si fa e quanto tempo occorre

The screenshot displays the 'Poste Italiane' website interface for the 'Raccomandata online' service. The page is titled 'Poste Italiane' and features a navigation menu with options like 'Home', 'Servizi', 'Prezzi', and 'Contatti'. The main content area is divided into several sections:

- Interventi online:** A section with a blue button labeled 'Interventi online'.
- Verifica i dati esenti:** A section with a blue button labeled 'Verifica i dati esenti'.
- Formulari:** A section with a blue button labeled 'Formulari'.

Below these sections, there is a table with columns for 'Servizio', 'Descrizione', and 'Stato'. The table lists various services and their current status, with some cells highlighted in yellow.

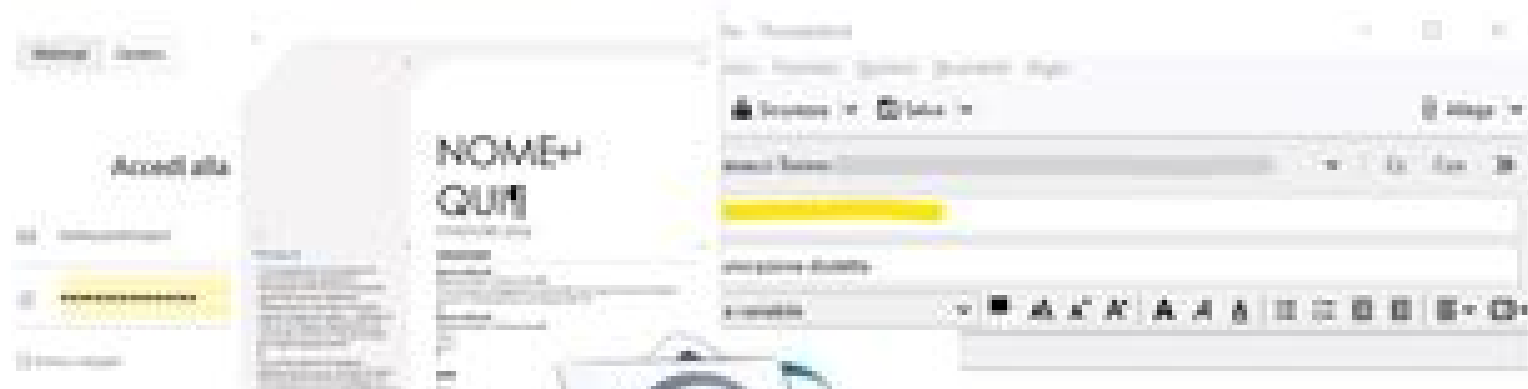
At the bottom right, there is a box titled 'Come pagare' (How to pay) which provides information on payment methods and terms:


Come pagare
Pagare con la tua carta Postepay o con una carta di credito aderente ai circuiti VISA e MasterCard tutti i giorni dalle 08:00 alle 23:00, oppure con addebito su conto BancoPosta, tutti i giorni dalle 08:00 alle 23:00.

Below the text are logos for the accepted payment methods:

Raccomandata con la PEC

come si fa e quanto tempo occorre





La Posta Elettronica Certificata (PEC) è il sistema che consente di inviare e-mail con valore legale equiparato ad una raccomandata con ricevuta di ritorno, come stabilito dalla normativa (DPR 11 Febbraio 2005 n. 68).

Per poter avere pieno valore legale, però, è necessario che mittente e destinatario siano in possesso di una casella PEC presso uno dei gestori autorizzati iscritti all'elenco pubblico tenuto dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

	NOTA PROMOTIVA	RACCOMANDA SIMPLICI	RACCOMANDA SIA	SAI	CONSERVA ESPRESSO	CARTELLA ESCLUSIVA SIMPLICI	CARTELLA SIA
Indirizzo e-mail	✗	✗	✗	✓	✓	✓	✓
Valore legale	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✓
Consegna immediata	✗	✗	✗	✓	✗	✓	✓
Certificazione di autenticità originale	✗	✓	✓	✓	✓	✗	✓
Ricambi avvitati consegna	✗	✗	✓	✓	✓	✗	✓
Conservazione ristretta	✗	A carico del cliente	A carico del cliente	✗	A carico del cliente	✗	30 mesi
Instaurabilità del contratto	✓	✓	✓	✓	✓	✗	✓
Utilizzabilità da qualsiasi luogo	✗	✗	✗	✗	✗	In uscita limitata	In uscita limitata
Costo unitario (per messaggio)	da 0,40€	da 2,30€	da 2,90€	Secondo frequenza telefonica	Secondo il numero	-	-
Costo base	-	-	-	-	-	-	Da 1€ + IVA annua
Protezione Spam	-	-	-	-	-	✗	✓



Che cos'è una PEC e in cosa differisce dalla "normale" email

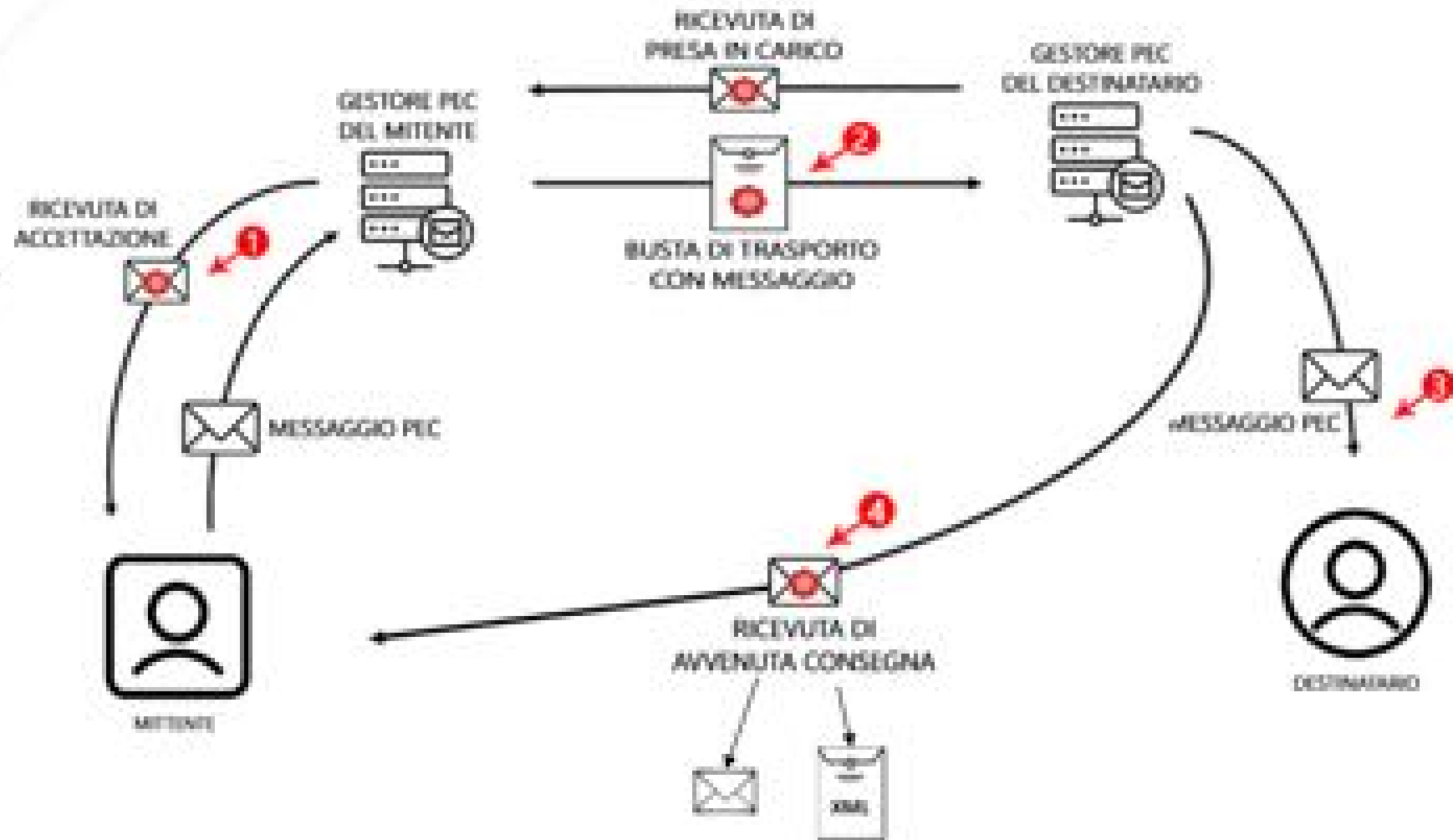
- **La Posta Elettronica Certificata** è una particolare email che **fornisce dati aggiuntivi** oltre a quelli inviati con una comune posta elettronica.
- Con la PEC **otterrai sia la conferma dell'invio, sia quella dell'avvenuta ricezione** da parte del destinatario di tutti i documenti inviati.
- Di fatto, **la PEC diventa un'alternativa elettronica alla raccomandata A/R** che ha anche **valore legale** e può essere usata dunque in tutti quei casi che presuppongono **l'invio di documentazione per vie ufficiali e verificabili**.
- La certificazione della PEC avviene **grazie alla firma elettronica e alla cifratura dei documenti** e del contenuto.



Come funziona una PEC

- Come detto, **la PEC ha lo stesso valore giuridico di una raccomandata** e questo è dovuto al suo funzionamento.
- Il messaggio e gli eventuali allegati vengono racchiusi in una “busta” virtuale sul quale viene apposto il sigillo della certificazione, l'equivalente del timbro postale della raccomandata.
- L'uso della firma elettronica garantisce l'integrità della PEC e degli elementi in essa contenuti, nonché la provenienza del messaggio e l'assenza di alterazioni nel percorso di spedizione.
- La firma viene controllata prima di recapitare il messaggio che, se tutto è in ordine, viene inviato al destinatario, mentre il mittente riceve la ricevuta di avvenuta consegna.

Come funziona praticamente





Come creare una propria casella PEC

Aprire una casella PEC è una procedura un po' più complessa ma sempre **molto simile** a quella da effettuare per **aprire una normale casella di posta elettronica**:

- scegli il fornitore del servizio tra quelli iscritti **nell'elenco fornito dall'Agenzia per l'Italia Digitale**
- Indicare i dati anagrafici (data, luogo di nascita, indirizzo), **caricare un documento di identità scansionato** e specificare se l'apertura è richiesta da un'impresa o una persona giuridica (come le ditte individuali o i professionisti), oppure da privato cittadino, un ente pubblico o un altro tipo di azienda
- Fornire **un indirizzo email di ripristino** (ad esempio il tuo privato) che sarà usato in caso di smarrimento della password. Questo implica che **la PEC non può essere considerata un indirizzo "normale"** da usare cioè per tutte le comunicazioni quotidiane.
- Scegliere alcune opzioni proprie del provider: ad esempio la capienza massima, l'inoltro automatico a un'altra email, le notifiche su altri sistemi o ancora la possibilità di mantenere i documenti digitali per un periodo più o meno lungo **in un archivio digitale**.
- A questo punto, la fase di **richiesta della casella PEC** si può considerare conclusa. Se hai un'impresa, ricorda di comunicarla al Registro delle Imprese.

Riassumiamo, cosa garantisce la PEC

- **Semplicità**

Il servizio PEC si usa come la posta elettronica tradizionale e può quindi essere gestita sia tramite un **programma client** (Es. Thunderbird) che via web attraverso la **Webmail o App dedicata**.

- **SICUREZZA**

Il ruolo di AgID, la collaborazione tra Gestori, garantiscono massima sicurezza alla PEC e l'integrità e inalterabilità dei messaggi inviati e ricevuti.

- **VALIDITÀ LEGALE**

La PEC ha esattamente lo stesso **valore legale di una raccomandata AR** e le ricevute possono essere utilizzate come prova dell'invio, della ricezione e del contenuto del messaggio inviato, anche in caso di contenzioso. Inoltre le principali informazioni riguardanti la trasmissione e la consegna del messaggio vengono conservate dal gestore per 30 mesi.

- **PROTEZIONE DA VIRUS E SPAM**

Il servizio PEC è pressoché **immune dalla fastidiosa posta spazzatura** in quanto non è possibile ricevere messaggi non certificati a meno di non aver attivata la possibilità di ricevere anche mail ordinarie.

- **COMODITÀ**

La casella PEC può essere **utilizzata in qualsiasi momento da qualsiasi dispositivo** (pc, tablet o smartphone) collegato ad internet.

- **CONVENIENZA**

Rispetto a strumenti quali posta raccomandata o fax, il servizio di posta elettronica certificata ha dei **costi inferiori** e permette un **risparmio notevole di tempo**. Inoltre il **costo** di una casella PEC è **annuale e fisso** e dunque non cambia in base all'utilizzo.



Si ma cosa non posso fare con la PEC

- Non si possono inviare messaggi di posta certificata utilizzando i campi "Con" o "Bcc" in quanto non sono considerati validi dal sistema perchè nascondono l'indirizzo del destinatario. Per la Posta Elettronica Certificata si possono utilizzare solamente i campi "To" e "Cc".
- Per evitare rifiuti da parte dei sistemi di posta forniti da diversi fornitori, è preferibile mantenere la dimensione del messaggio inferiore a 30Mb

Si ma cosa accade se non va tutto bene

RITARDI DI CONSEGNA

- Un caso particolare si ha quando per motivi non meglio specificati il messaggio non viene consegnato a destinazione entro le 12 e 24 ore successive al suo invio. Per fornire agli utenti del servizio tutte le informazioni utili a conoscere l'esito delle proprie spedizioni i gestori di Posta Elettronica Certificata si comportano nel seguente modo:
 - trascorse 12 ore dalla spedizione durante le quali non si è avuto notizia del messaggio (cioè non è arrivata la ricevuta di presa in carico o di avvenuta consegna), il gestore del mittente consegna al proprio utente un primo avviso di mancata consegna per superamento limiti di tempo. Nell'avviso viene fatto presente che *"il messaggio potrebbe non arrivare a destinazione"*.
 - trascorse altre 12 ore senza che vengano consegnate la ricevuta di presa in carico e di avvenuta consegna, il gestore del mittente consegna al proprio utente un secondo avviso di mancata consegna per superamento limiti di tempo. Nell'avviso viene avvertito che *"la spedizione non è andata a buon fine"*.

Si ma cosa accade se non va tutto bene

In Caso DI ANOMALIA MESSAGGIO

Dopo aver inviato un messaggio certificato hai regolarmente ricevuto il messaggio di ACCETTAZIONE però invece del messaggio di CONSEGNA è arrivato un messaggio con la scritta ANOMALIA MESSAGGIO

due sono le probabili cause:

1) se l'ANOMALIA MESSAGGIO ha come oggetto: **"undelivered mail returned to sender"** vuol dire che il messaggio non è stato consegnato al destinatario ed è tornato indietro pertanto non ha valore legale.

Il motivo dell'errore della **mancata consegna è contenuto all'interno dell'allegato presente nel messaggio di anomalia** che avete ricevuto indietro, pertanto, dopo aver letto il motivo della mancata consegna e dopo aver provveduto a correggere il problema, procedete con un nuovo invio fino a quando riceverete il regolare messaggio di consegna.

2) se l'ANOMALIA MESSAGGIO ha come oggetto: **"successful mail delivery report"** vuol dire che il messaggio è stato consegnato al destinatario ed ha valore legale.

Il problema del messaggio di anomalia che avete ricevuto è stato causato perchè nel messaggio certificato inviato al destinatario è stata richiesta la conferma di lettura e/o di recapito e quindi è stata generata l'anomalia che quindi non va utilizzata



Si ma cosa accade se non va tutto bene


Ritorna una anomalia del messaggio denominato Mancata Consegna con le seguenti motivazioni:

Destinatario non esistente

- L'indirizzo PEC del destinatario non esiste:
 - L'indirizzo potrebbe essere stato scritto in modo errato (occorre verificare e re inviare la PEC)
 - Il destinatario potrebbe non aver rinnovato la propria casella PEC pertanto la casella non è più esistente (occorre procurarsi il nuovo indirizzo)
 - Se il destinatario è una impresa o un ente pubblico potrebbe avere cambiato la propria casella, è necessario verificare la sua correttezza presso gli albi online (<https://www.inipecc.gov.it/> o <https://indicepa.gov.it/ipa-portale/>)

Casella Piena

- La casella del destinatario non può ricevere mail perché ha superato il limite di capacità



Mancata Consegna e avvenuta notifica

Secondo il d.l. n. 179/2012 convertito nella legge 221/2012: "la comunicazione deve aversi per notificata allorquando la mancata consegna dipenda da cause imputabili al destinatario". La Suprema Corte nella sentenza in oggetto, ha affermato che la mancata consegna, per carenza di spazio nella casella di posta certificata è una causa imputabile al destinatario, il quale, si è reso responsabile di un difetto organizzativo e di controllo dei sistemi informatici. La conseguenza di tale mancanza porta al perfezionamento della notifica anche se la pec di consegna, restituita al mittente, ha dato esito negativo;
in altre parole, la mancata consegna per saturazione della pec del destinatario equivale al messaggio pec di "avvenuta consegna".

Ai fini del rispetto dei termini di prescrizione e decadenza, la notificazione si intende comunque perfezionata per il notificante nel momento in cui il suo gestore della casella di posta elettronica certificata gli trasmette la ricevuta di accettazione con la relativa attestazione temporale che certifica l'avvenuta spedizione del messaggio



Non ricevo ne l'Avvenuta Consegna ne Anomalie di Messaggio dopo 24 ore

- Probabilmente l'indirizzo di destinazione non è un indirizzo PEC
- 

Ma come faccio a sapere se l'indirizzo al quale ho scritto è un indirizzo PEC

È necessario verificare nella ricevuta di Accettazione (che comunque arriva) se l'indirizzo è stato riconosciuto come mail ordinaria o Certificata

Ricevuta di accettazione

Il giorno 17/09/2021 alle ore 11:04:00 (+0200) il messaggio
"Richiesta info per esperienza" proveniente da
" " ed indirizzato a:
regione.marche.tpl@emarche.it ("posta certificata")
cried.marche01@figc.it ("posta ordinaria")
Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: opec2951.20210917110400.07725.441.1.648pec.aruba.it



Casi d'uso, la PEC ora viene accettata «quasi» sempre ma una volta!!

No è perché la vede il collega,
me la può rimandare sul mio
indirizzo?

Non riusciamo ad aprirla, ci
mandi la raccomandata (si
ma la scadenza è oggi)

Per procedere alla sospensione
dell'abbonamento online (attivato
online) ci può inviare un Fax con una
copia del suo documento di
riconoscimento



Casella PEC intestata e certezza del mittente


La vecchia CEC-PAC garantiva il mittente in quanto l'erogazione della casella era subordinata al riconoscimento de visu

La PEC non certifica l'identità del mittente, né trasforma il messaggio in "documento informatico", se il mittente omette di usare la propria firma digitale.

La casella PEC è erogabile fornendo una copia di un documento di riconoscimento (possibilità di frode)

Per dare valore legale ai documenti contenuti nel messaggio PEC questi devono:

- essere firmati in modo autografo e fornire in allegato un documento di riconoscimento (ancora frode)
oppure
- essere sottoscritti con firma digitale



La PEC è come una raccomandata ma cosa devo fornire per dimostrare l'invio

https://www.laleggepertutti.it/145479_come-dimostrare-linvio-di-una-pec

https://www.laleggepertutti.it/422107_invio-pec-come-si-prova

Le **notificazioni degli atti processuali** possono avvenire in via telematica a cura dell'**avvocato fornendo il documento di avvenuta notificazione (ricevuta consegna)**

si tratta di un file (solitamente in formato .eml oppure .msg, oltre che nell'apposito riepilogo in xml), che può essere inoltrato nella medesima forma, con le consuete modalità telematiche, in tutti casi in cui occorra spedirlo.

Il valore legale delle ricevute

- Una volta inviata una PEC, con la ricevuta di consegna avremo la conferma della ricezione del messaggio, ma otterremo anche la copia della nostra e-mail originale firmata digitalmente dal nostro provider. Anche se spesso la si sottovaluta per il suo formato digitale, questo tipo di ricevuta andrebbe **conservata con cura** perché ha un effettivo **valore legale**.
- Il formato delle ricevute di consegna può essere:
 - **sintetico**, contiene solo il file XML con i dati di certificazione (relativi a data, orario, mittente, destinatario e oggetto del messaggio);
 - **breve**, contiene in allegato i dati di certificazione, il messaggio originale e gli HASH dei documenti allegati;
 - **completo**, contiene in allegato i dati di certificazione ed il messaggio originale, comprensivo di eventuali allegati.

Non pochi utenti credono che le ricevute che hanno valore legale siano solo quelle **complete**. Tuttavia, il paragrafo 6.5.2.2 del CAD prevede che il mittente possa "richiedere la ricevuta di avvenuta consegna in formato breve che contiene oltre il messaggio originale i relativi hash crittografici degli allegati per ridurre le dimensioni della ricevuta.

Per permettere la verifica dei contenuti trasmessi è indispensabile che il mittente conservi gli originali immutati degli allegati inseriti nel messaggio originale, a cui gli hash fanno riferimento".

Pertanto, anche al fine dello snellimento dei flussi, il mittente potrà chiedere una ricevuta breve, avendo cura di conservare gli allegati inseriti nel messaggio originale.



Chi deve avere un PEC

- le società, con obbligo di comunicazione al Registro delle imprese;
- le ditte individuali, con obbligo di comunicazione al Registro delle imprese;
- i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge statale, con obbligo di comunicazione ai rispettivi Ordini o Collegi; da tale obbligo rimangono esclusi i tirocinanti;
- le Pubbliche Amministrazioni, per ciascun registro di protocollo, fra le quali rientrano, a titolo esemplificativo, le Amministrazioni dello Stato, gli istituti e scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni universitarie, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane.

Domicilio Digitale

A cosa serve il domicilio digitale?

Nell'epoca della dematerializzazione dei documenti, la finalità di questo strumento digitale è di **sostituire il domicilio fisico** per il recapito delle comunicazioni ufficiali

Rapporto tra PEC e domicilio digitale

Nel quadro normativo attuale, la PEC è uno dei possibili strumenti previsti per attivare il domicilio digitale: potremmo dire che c'è un rapporto di "mezzo a fine", nel senso che, per poter attivare il domicilio digitale, il cittadino deve essere titolare o di una PEC o di un Sercq.

Al momento, però, la PEC è l'**unico strumento** utilizzabile, dato che non è stata ancora emanata a livello UE la normativa esecutiva sui SERC

A differenza della PEC, il **Servizio elettronico di recapito certificato qualificato** (SERCQ) renderà **certe** le **identità di mittente e destinatario**

E torniamo a quella che era la C
PAC cessata nel 2015



Richiesta di invio da PEC personale

La giurisprudenza amministrativa ha inoltre chiarito che l'inoltro da una Pec assicura "l'assoluta affidabilità, in ordine all'indirizzo del mittente, a quello del destinatario, al contenuto della comunicazione e all'avvenuto recapito del messaggio" con l'ulteriore precisazione che "l'appartenenza del dominio non incide sull'assegnazione e sulla disponibilità della casella di posta elettronica, come è noto, in base ai principi generali di funzionamento tecnologico delle mail elettroniche".

L'invio può avvenire dunque da qualsiasi indirizzo Pec (anche non di "proprietà" del mittente) purché lo stesso consenta la certa identificazione del mittente, attraverso ad esempio l'invio di copia del documento di identità. D'altra parte, sul piano legislativo, non sussiste un obbligo generalizzato per tutti i cittadini di dotarsi di una casella di posta certificata.



Bando pubblico e richiesta casella PEC personale

E' illegittima la clausola del bando di un concorso pubblico secondo cui i candidati, a pena di esclusione, devono indicare nella domanda di partecipazione un indirizzo PEC contenente il nome e cognome del candidato stesso

Il Tar Campania, Napoli, Sez. V, con sentenza del 10 giugno 2020 n. 2285, si pronuncia sulla legittimità o meno della clausola del bando di concorso che prevede l'esclusione dal concorso stesso dei candidati che abbiano indicato una PEC non contenente il nome e cognome del diretto interessato.